Vendemmia 2023: il Consorzio Vini Valpolicella prevede un calo del 5% causa clima e fitopatologie

scritto da Redazione Wine Meridian | 11 Settembre 2023



“Le insidie climatiche e fitosanitarie registrate sul territorio della denominazione sono alla base delle previsioni vendemmiali 2023 che, secondo le rilevazioni ufficiali, sconteranno una diminuzione del 5% rispetto al raccolto dell’anno scorso. Si tratta, in ogni caso, di una vendemmia di stabilità sul fronte del mantenimento dell’equilibrio del mercato e anche sotto il profilo qualitativo. I produttori, infatti, saranno impegnati ad effettuare la cernita delle uve migliori atte a divenire Amarone. Per il Valpolicella si prospetta un’annata all’insegna della freschezza con una gradazione alcolica più bassa rispetto a quelle precedenti.

Una tendenza che sicuramente sarà ben recepita dai consumatori sempre più orientati a vini rossi freschi, fruttati e alcolicamente più leggeri". Così il **presidente del Consorzio vini Valpolicella,Christian Marchesini**, ufficializza le **stime della vendemmia** che quest'anno partirà con circa 15 giorni di ritardo (13 settembre) rispetto a quella anticipata del 2022, riportando così il periodo di raccolta nella media degli ultimi 15 anni.

Per quanto riguarda l'andamento, l'ufficio tecnico del Consorzio evidenzia un'annata particolarmente sfidante per i produttori, caratterizzata da un clima altalenante con notevoli variazioni termiche e da **emergenze fitopatologiche prontamente gestite sia in fase di difesa che preventiva per preservare la qualità delle uve e la salute del vigneto.**

Dopo un maggio con temperature inferiori alla media e precipitazioni abbondanti, i mesi di giugno e luglio sono stati più caldi. In particolare, luglio ha registrato un'eccezionale quantità di piogge, con precipitazioni cumulative triplicate rispetto alle medie stagionali. **Nonostante la fenologia delle viti abbia sorpreso con un germogliamento leggermente anticipato nella prima settimana di aprile**, la fioritura è stata in linea con la norma e ha mostrato una promettente dotazione produttiva, confermata all'invaiatura.

Sul fronte fitosanitario, la peronospora ha fatto la sua comparsa fin dalle prime settimane di maggio, richiedendo interventi costanti e mirati durante tutta la stagione. Anche l'oidio si è manifestato in modo diffuso, rappresentando una sfida di gestione aggiuntive soprattutto per i viticoltori biologici.
È stata, infine, osservata una crescente manifestazione del complesso del mal dell'esca, in gran parte attribuibile a fattori climatici, come l'elevata piovosità estiva, seguita da periodi di siccità e danni causati da eventi atmosferici come la grandine.